



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 17.1.2018
COM(2018) 23 final

2018/0007 (NLE)

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea
dell'insegnamento**

{SWD(2018) 13 final}

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

- **Motivi e obiettivi della proposta**

Come il presidente Juncker ha sottolineato nel suo discorso del 2017 sullo Stato dell'Unione *"l'Europa è più di un semplice mercato unico. È ben più del denaro, più di una valuta, più dell'euro. È da sempre una questione di valori"*¹. Come sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, *"L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini"*.

Questi valori comuni sono il fondamento delle nostre democrazie nazionali e lo specchio di ciò che siamo. Costituiscono inoltre il tessuto della nostra Unione, che ha accomunato paesi, comunità e persone in un progetto politico unico, permettendo all'Europa di vivere il più lungo periodo di pace della sua storia, che dura dal superamento delle profonde divisioni europee dell'immediato secondo dopoguerra alla riunificazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale dopo il 1989. Su questi valori, che non sono solo validi nel nostro territorio ma che ci rappresentano nel mondo, si fonda un'Unione pacifica, sociale e democratica.

Come sottolineato nel documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa, *"Secondo gli standard mondiali, le società europee sono luoghi prosperi e ricchi in cui vivere, che vantano i livelli di protezione sociale più elevati del mondo e sono ai primi posti in termini di benessere, sviluppo umano e qualità della vita"*². Malgrado ciò, anche se l'Unione sta attraversando una fase di forte crescita e la disoccupazione è scesa al livello più basso dal 2009, quando si parla del futuro molti esprimono inquietudine e preoccupazione, in particolare per le generazioni future. L'Unione e i suoi Stati membri sono confrontati a varie sfide quali il populismo, la xenofobia, il nazionalismo divisivo, la discriminazione, il diffondersi di notizie false e disinformazione, nonché la radicalizzazione. Questi fenomeni potrebbero costituire una grave minaccia per le fondamenta delle nostre democrazie, compromettere la fiducia nello stato di diritto e nelle istituzioni democratiche e ostacolare un senso comune di appartenenza all'interno e tra le nostre società europee.

La nostra democrazia può funzionare solo se è legittima agli occhi dei cittadini che serve, sia a livello nazionale sia per l'intera Unione. Segnali preoccupanti indicano che la conoscenza fondamentale dei nostri valori comuni e del ruolo della democrazia nazionale ed europea non è sufficientemente diffusa, il che rischia di comportarne l'erosione e mette a repentaglio la coesione delle nostre società tanto negli Stati membri quanto a livello di Unione. La promozione di questi valori comuni, sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, è di vitale importanza per rafforzare le nostre democrazie nazionali e consolidare la nostra Unione.

¹ Discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017 — https://ec.europa.eu/commission/state-union-2017_it.

² Cfr. il documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa [COM(2017)206 final] - https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/reflection-paper-social-dimension-europe_it.pdf.

Un'istruzione e una formazione inclusive e di alta qualità a tutti i livelli sono essenziali per garantire la mobilità e l'inclusione sociali, per offrire ai nostri cittadini la conoscenza e le competenze necessarie per integrarsi con successo nel mercato del lavoro, ma anche per promuovere competenze come la capacità di pensiero critico e una comprensione più profonda dei nostri valori comuni.

In alcuni Stati membri l'istruzione include dei corsi di educazione civica nazionale, che possono prevedere spiegazioni sui motivi che hanno portato gli Stati membri a scegliere volontariamente di collaborare e integrarsi in un'Unione europea. La mancanza di consapevolezza riguardo alle origini dell'UE, alle ragioni della sua creazione e al suo funzionamento di base favorisce la disinformazione e impedisce la formazione di opinioni oggettive sulle sue azioni. Inoltre la conoscenza della diversità sociale, religiosa e culturale, del patrimonio, delle tradizioni e delle realtà politiche del proprio paese, degli altri Stati membri e degli altri paesi nel mondo è fondamentale per il rispetto reciproco, la comprensione e la collaborazione all'interno e tra gli Stati membri e con il mondo in generale.

Ciò contribuirà a salvaguardare la democrazia a tutti i livelli e, a sua volta, concorrerà alla creazione di un senso di appartenenza comune a livello europeo.

La presente raccomandazione si fonda su quattro obiettivi: promuovere valori comuni a tutti i livelli di istruzione; favorire un'istruzione più inclusiva; incoraggiare una dimensione europea dell'insegnamento pur rispettando le prerogative nazionali in questo ambito; nonché sostenere gli insegnanti e l'insegnamento. La raccomandazione incoraggia gli Stati membri e la Commissione a condividere le buone prassi e le informazioni e a sviluppare politiche in proposito sia a livello nazionale che dell'UE. Gli impegni per gli Stati membri sono di tipo volontario e ogni Stato membro decide l'approccio da adottare per la loro attuazione.

Per raggiungere tali obiettivi e sostenere gli Stati membri nei loro sforzi, la Commissione adotterà misure per aumentare gli scambi virtuali tra le scuole, in particolare tramite la rete e-Twinning, e per stimolare la mobilità nell'ambito del programma Erasmus+. I Fondi strutturali e di investimento europei possono essere un valido sostegno nella formazione degli insegnanti o nel finanziare infrastrutture che facilitino un'istruzione inclusiva.

• **Contesto**

La presente raccomandazione fa seguito alla [dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione](#) adottata durante la riunione ministeriale informale tenutasi a Parigi il 17 marzo 2015. Nella dichiarazione di Parigi, i ministri dell'Istruzione hanno lanciato un appello ad agire a tutti i livelli di governo per consolidare il ruolo dell'istruzione nel promuovere la cittadinanza e i valori comuni, rafforzare la coesione sociale e aiutare i giovani a diventare membri responsabili, attivi e di ampie vedute delle nostre società variegata e inclusiva³. Hanno inoltre individuato quattro obiettivi primari per una collaborazione a livello dell'UE:

- garantire che bambini e i giovani acquisiscano competenze sociali, civiche e interculturali, promuovendo i valori democratici e i diritti fondamentali, l'inclusione sociale, la non discriminazione e la cittadinanza attiva;

³ Dichiarazione di Parigi, 17 marzo 2015 - http://ec.europa.eu/education/news/20150316-paris-education_it.

- rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, in particolare nell'uso di internet e dei media sociali, al fine di sviluppare resistenza verso narrazioni divisive, polarizzazione e indottrinamento;
- sostenere l'istruzione di bambini e giovani svantaggiati, garantendo che i nostri sistemi di istruzione e formazione rispondano alle loro esigenze;
- promuovere il dialogo interculturale attraverso tutte le forme di apprendimento, in collaborazione con altre politiche pertinenti e i portatori di interessi.

La presente raccomandazione prosegue inoltre il lavoro delineato nella comunicazione *Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento*⁴ della Commissione, adottata all'indomani degli attentati terroristici in Europa, la quale ha sottolineato l'importante ruolo dell'istruzione nel contribuire a riconoscere e tutelare i giovani a rischio di radicalizzazione e a contribuire ad affrontarne le cause profonde.

Inoltre la [dichiarazione di Roma](#)⁵ del 25 marzo 2017 afferma che la nostra dovrebbe essere un'Unione in cui "i giovani ricevano l'istruzione e la formazione migliori e possano studiare e trovare un lavoro in tutto il continente" e che "preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale".

Nel [libro bianco sul futuro dell'Europa](#)⁶ la Commissione sottolinea il ruolo dei valori nell'aiutare a costruire una storia comune poiché "il sacrificio delle generazioni precedenti non dovrebbe mai essere dimenticato. La dignità umana, la libertà e la democrazia sono conquiste ottenute a caro prezzo, e irrinunciabili. Anche se non tutti gli europei di oggi nutrono nei confronti della pace lo stesso attaccamento dei loro genitori e dei loro nonni, questi valori fondamentali continuano a tenerci insieme". Tale concetto è ulteriormente confermato dagli ultimi settant'anni di pace duratura, che sono la testimonianza dei valori condivisi e della comprensione reciproca che ci caratterizzano.

Nel suo [documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione](#)⁷ la Commissione ha ricordato che "un pari accesso a un'istruzione e a una formazione di qualità è un modo molto efficace di ridistribuire la ricchezza nella società. Per prima cosa si dovrebbero garantire un'istruzione di base di livello elevato e la possibilità di accedere a ogni età alle possibilità di formazione e di sviluppo delle competenze".

In vista del dibattito sull'istruzione e sulla cultura nel quadro dell'agenda dei leader, tenutosi a novembre 2017 a Göteborg, la Commissione ha contribuito con la comunicazione "[Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura](#)"⁸. Il documento sottolinea che "è nell'interesse di tutti gli Stati membri sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità".

⁴ Comunicazione della Commissione "Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento" [COM(2016)379 final].

⁵ <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/03/25/rome-declaration/>.

⁶ Libro bianco sul futuro dell'Europa. Riflessioni e scenari per l'UE a 27 verso il 2025 [COM(2017)2025 final].

⁷ Documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione, 10 maggio 2017 - https://ec.europa.eu/commission/publications/reflection-paper-harnessing-globalisation_it.

⁸ Comunicazione della Commissione "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura" [COM(2017)673 final].

- **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

In aggiunta alle iniziative di cui sopra, la relazione congiunta 2015 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)⁹ afferma che "istruzione e formazione hanno un ruolo importante da svolgere nel garantire che i valori umani e civici che condividiamo siano salvaguardati e trasmessi alle future generazioni, nel promuovere la libertà di pensiero e di espressione, l'inclusione sociale e il rispetto degli altri, oltre che nel prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione" e propone altresì "istruzione inclusiva, uguaglianza, equità, non discriminazione e promozione delle competenze civiche" come nuovo settore prioritario per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

La Commissione ha attuato un'ampia gamma di misure e azioni specifiche, tra cui la creazione del gruppo di lavoro ET 2020 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni; l'organizzazione di un'iniziativa relativa al "modello di riferimento" in cui singole persone svolgono attività intese a promuovere l'inclusione sociale e a prevenire l'emarginazione e la radicalizzazione; un insieme di strumenti destinati agli animatori socioeducativi e alle organizzazioni che lavorano coi giovani a rischio di emarginazione; un premio europeo per l'integrazione sociale attraverso lo sport. Ha infine reso disponibili più di 400 milioni di EUR di fondi annuali tramite Erasmus+ per partenariati transnazionali al fine di sviluppare prassi e approcci strategici innovativi a livello dei cittadini, dando priorità all'inclusione sociale, alla promozione dei valori comuni e alla comprensione interculturale.

Nel pacchetto "Investire nei giovani d'Europa"¹⁰ la Commissione ha inoltre definito la propria strategia per un'istruzione inclusiva, di elevata qualità e orientata al futuro, mediante iniziative specifiche. In tale contesto ha proposto azioni relative a un'istruzione inclusiva e la promozione di valori comuni quali la formazione professionale continua degli insegnanti, l'ulteriore sviluppo del kit europeo di strumenti per le scuole nonché l'impiego dei fondi di Erasmus+ e Orizzonte 2020 per promuovere le buone prassi in materia di apprendimento inclusivo.

Altre iniziative connesse alla presente raccomandazione sono:

- la raccomandazione della Commissione del 2013 "[Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale](#)"¹¹, che ha sottolineato la necessità di fornire educazione e accoglienza per la prima infanzia di qualità e di migliorare l'impatto dei sistemi di istruzione sulle pari opportunità;
- le conclusioni del Consiglio su un piano di lavoro per la cultura (2015-2018), pubblicate nel 2014, che danno priorità alla collaborazione strategica a livello dell'UE per quanto riguarda il contributo della cultura all'inclusione sociale, prendendo spunto dagli impegni relativi alla diversità culturale e al dialogo interculturale contenuti nell'agenda europea per la cultura;

⁹ Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020). Nuove priorità per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (GU C 417 del 15.12.2015, pag. 25).

¹⁰ Comunicazione della Commissione "Migliorare e modernizzare l'istruzione" [COM(2016)941]; comunicazione della Commissione "Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto" [COM(2017)248]; comunicazione della Commissione relativa ad una nuova agenda per l'istruzione superiore [COM(2017)247].

¹¹ Raccomandazione della Commissione, del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE).

- le conclusioni del Consiglio del 2016 sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione, nelle quali gli Stati membri hanno convenuto che l'alfabetizzazione mediatica, il pensiero critico e le competenze digitali sono abilità indispensabili per partecipare attivamente alla vita democratica e per migliorare l'occupabilità e che, come tali, dovrebbero essere acquisite dai discendenti di tutte le età;
- le conclusioni del Consiglio del 2017 sul ruolo dell'animazione socioeducativa nel sostegno dello sviluppo nei giovani, nelle quali gli Stati membri hanno convenuto di rafforzare la cooperazione, l'apprendimento tra pari e gli scambi riguardanti la promozione e lo sviluppo di competenze per la vita tra i giovani;
- il nuovo quadro di riferimento europeo 2018 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente¹², che descrive le competenze civiche come la capacità di agire da persone responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. La maggiore rilevanza data alle competenze civiche in questa revisione del quadro di riferimento delle competenze chiave evidenzia il ruolo della cittadinanza, dei valori democratici e dei diritti umani nelle odierne società globalizzate e sempre più interconnesse. Riconosce inoltre l'importanza di mettere le persone nelle condizioni di agire in qualità di cittadini attivi e responsabili e di contribuire a società pacifiche, tolleranti, inclusive e sicure. In tale contesto, l'alfabetizzazione mediatica e le competenze interculturali sono ulteriormente rafforzate;
- l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, che mira a sensibilizzare le persone alla storia e ai valori comuni e le incoraggia a esplorare il ricco e variegato patrimonio culturale europeo;
- il piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi 2016 della Commissione¹³, che sottolinea come l'integrazione sia cruciale per il benessere, la prosperità e la coesione futuri delle società europee, nonché di interesse comune a tutti gli Stati membri;
- le conclusioni del Consiglio del 2017 sul seguito da dare alla comunicazione della Commissione, del 12 aprile 2017, sulla protezione dei minori migranti, che sottolinea l'importanza di garantire la parità di accesso, entro un breve lasso di tempo, a un'istruzione inclusiva e formale, compresa l'educazione e cura della prima infanzia;
- le conclusioni del Consiglio del 2016 "Accelerare il processo di integrazione dei Rom", che invitano gli Stati membri a intensificare gli sforzi tesi a promuovere la parità di accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità nell'ambito del sistema di istruzione generale;
- le conclusioni del Consiglio del 2017 sull'inclusione nella diversità al fine di conseguire un'istruzione di qualità per tutti, nelle quali gli Stati membri hanno convenuto di varare misure per promuovere una cultura scolastica democratica

¹² [REFERENCE TO BE ADDED ONCE ADOPTED]

¹³ Comunicazione della Commissione "Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi" [COM(2016)377 final].

e inclusiva, di sviluppare misure che consentano la tempestiva individuazione e la prevenzione dell'esclusione sociale e di incoraggiare una cooperazione più stretta tra l'istruzione e altri settori pertinenti, quali la cultura, la gioventù, lo sport, l'occupazione, la protezione sociale, la sicurezza e altri canali di lavoro in materia di inclusione sociale;

- il [Corpo europeo di solidarietà](#), che crea opportunità per i giovani di svolgere in tutta Europa, nel proprio paese o all'estero, attività di volontariato o lavoro in progetti a beneficio delle comunità e delle persone. Il Corpo riunisce i giovani nella costruzione di una società più inclusiva, nel sostegno alle persone vulnerabili e nel rispondere alle sfide della società;
- il [quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia](#) pubblicato dal Consiglio d'Europa nel 2016.

Coerenza con le altre normative dell'Unione

L'obiettivo principale della presente raccomandazione è promuovere i valori comuni, un'istruzione inclusiva e una dimensione europea dell'insegnamento. Essa è complementare al lavoro della Commissione attualmente in corso per attuare il [Pilastro europeo dei diritti sociali](#)¹⁴ poiché sostiene ulteriormente il "*diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono [a tutti] di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro*".

La presente raccomandazione è coerente anche con gli obiettivi espressi nella [relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017](#)¹⁵, nella quale la Commissione ha riconosciuto che sono necessari sforzi costanti per assicurare che tutti i cittadini dell'UE conoscano i loro diritti e possano partecipare pienamente al processo democratico europeo. Tale relazione ha sottolineato che promuovere la consapevolezza della cittadinanza dell'UE e i valori ad essa connessi tra i giovani europei che raggiungono l'età per essere elettori e tra quelli che acquisiscono la nazionalità di uno Stato membro, nonché all'interno della società nel suo insieme, richiede uno sforzo comune di tutti gli attori interessati a tutti i livelli: Stati membri, comprese le loro autorità locali e regionali, istituzioni dell'UE e società civile.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

• Base giuridica

L'iniziativa è conforme agli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'articolo 165 dichiara che l'Unione contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto e l'organizzazione dei loro sistemi di istruzione. L'articolo 166 dichiara che l'Unione attua una politica di formazione professionale che rafforza ed integra le azioni degli Stati membri, nel pieno rispetto della responsabilità di questi ultimi per quanto riguarda il contenuto e l'organizzazione della formazione professionale.

¹⁴ Comunicazione della Commissione "Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali" [COM(2017)250 final].

¹⁵ Relazione della Commissione "Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico - Relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017" [COM(2017)30 final].

L'iniziativa non propone alcun ampliamento del potere regolamentare dell'UE né impegni vincolanti per gli Stati membri, i quali determineranno, in funzione della situazione nazionale, le modalità di attuazione della raccomandazione del Consiglio.

- **Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)**

Sebbene molti Stati membri abbiano messo in pratica varie azioni a sostegno di sistemi di istruzione inclusivi e volti a promuovere valori comuni a livello nazionale, è necessaria una maggiore cooperazione a livello europeo.

Il valore aggiunto offerto da un'azione a livello dell'UE consiste nella capacità di quest'ultima di:

- promuovere una visione condivisa dell'importanza dei valori comuni;
- sostenere il lavoro degli Stati membri al fine di attuare azioni a livello nazionale e regionale volte a promuovere i valori comuni;
- finanziare le iniziative di mobilità e gemellaggio e altri progetti transnazionali;
- facilitare la condivisione di conoscenze, esperienze e buone prassi.

- **Proporzionalità**

La proposta rafforza una visione condivisa dei valori, un'istruzione inclusiva e la dimensione europea dell'insegnamento, dimostrando come questi possano essere promossi attraverso l'istruzione. Permette agli Stati membri e alla Commissione di condividere le buone prassi e le informazioni e di sviluppare politiche a livello nazionale e dell'UE. Gli impegni assunti dagli Stati membri saranno su base volontaria e ogni Stato membro deciderà l'approccio da adottare nell'attuare le azioni finalizzate alla promozione di valori comuni, dell'istruzione inclusiva e di una dimensione europea dell'insegnamento; pertanto la misura è ritenuta proporzionata.

- **Scelta dell'atto giuridico**

Una raccomandazione del Consiglio è uno strumento adeguato nel settore dell'istruzione e della formazione, ambiti nei quali l'UE ha una competenza di sostegno e costituisce inoltre uno strumento cui è stato fatto spesso ricorso per l'azione europea nei settori dell'istruzione e della formazione. In quanto strumento giuridico, essa sottolinea l'impegno degli Stati membri nei confronti delle misure ivi riportate e offre una base politica più solida per la cooperazione in quest'ambito, nel pieno rispetto della competenza degli Stati membri nei settori dell'istruzione e della formazione.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Valutazioni ex post / Vaglio di adeguatezza della legislazione vigente**

Non pertinente.

- **Consultazioni dei portatori di interessi**

Il 19 maggio 2017 è stata avviata una consultazione pubblica online, conclusasi l'11 agosto 2017. Sono prevenute in totale 1 124 risposte, tra cui più di 200 documenti di posizione, che hanno dimostrato il grande interesse suscitato dall'iniziativa. Dalle risposte è emerso un accordo quasi unanime (95 %) sul ruolo dell'istruzione nell'aiutare i giovani a "comprendere l'importanza dei valori comuni e a rispettarli" e sul fatto che l'UE dovrebbe aiutare gli Stati membri in questo compito (98 %). I risultati di questa consultazione sono disponibili [in linea](#).

I risultati principali della consultazione sono i seguenti:

- la maggioranza delle **persone che hanno partecipato alla consultazione (62,6 %) ritiene che l'istruzione svolga già un ruolo forte** nell'aiutare i giovani a capire l'importanza dei valori comuni e a rispettarli, sebbene una percentuale significativa, quasi il **40 % degli intervistati, pensi che l'istruzione potrebbe fare di più;**
- quasi tutti (98 %) concordano sulla necessità di **promuovere un'istruzione inclusiva** che risponda alle esigenze di tutti i discenti, mentre solo il 16 % ritiene che l'istruzione stia già svolgendo questo ruolo. Globalmente è stata espressa grande approvazione per gli strumenti dell'UE: i finanziamenti dell'UE (93,3 %), il sostegno alla cooperazione tra scuole e università per promuovere l'innovazione e la modernizzazione (91,6 %), la mobilità degli studenti per l'apprendimento (91,5 %) e gli scambi brevi tra alunni nelle scuole (88,2 %) sono considerati gli strumenti più efficaci;
- quasi tutti (93,2 %) ritengono che sia importante o molto importante che le persone **estendano la loro conoscenza della storia, della cultura e dei valori dell'UE** e degli altri Stati membri per capire pienamente il ruolo che ognuno svolge quale membro responsabile e attivo delle società europee.

Si è tenuta inoltre un'ampia gamma di riunioni consultive ed eventi;

tra quelli che hanno raccolto i contributi degli Stati membri vi sono: riunione del gruppo ad alto livello (alti funzionari dei ministeri dell'Istruzione) del 15-16 giugno 2017 in Estonia; tre riunioni dei direttori generali, di cui una sull'istruzione superiore il 13-14 marzo 2016 e due sulla scuola, il 10-11 aprile 2016 a Malta e il 18-19 settembre 2017 in Estonia;

tra gli eventi che hanno ricevuto i contributi dei portatori di interessi vi sono: la conferenza Jean Monnet del 15 novembre 2015¹⁶; un convegno ospitato dal primo vicepresidente Frans Timmermans in collaborazione con i commissari Věra Jourová e Günther Oettinger sui media e la democrazia, compreso il ruolo del giornalismo etico e dell'alfabetizzazione mediatica per la democrazia e le società pluralistiche¹⁷; dialoghi ad alto livello della Commissione con organizzazioni religiose e non confessionali nel 2016 dedicati all'integrazione e ai valori europei; un convegno ospitato dal commissario Tibor Navracsics su come promuovere l'integrazione e i valori fondamentali attraverso l'istruzione, il 26 maggio 2016¹⁸; il Forum europeo per l'istruzione, la formazione e la gioventù¹⁹ e un incontro ad hoc con la società civile²⁰, il 19-21 ottobre 2016; sono state consultate anche le organizzazioni della società civile a dicembre 2015 in un apposito seminario partecipativo e le parti sociali e le organizzazioni giovanili a gennaio 2016. Infine, la raccomandazione dà seguito alle conclusioni del convegno annuale della Commissione del 2015 sui diritti fondamentali, consacrato alla prevenzione e alla lotta contro l'odio antisemita e antislimaco, anche attraverso l'istruzione²¹.

¹⁶ Per i dettagli si veda http://ec.europa.eu/education/events/20151109-jean-monnet-conference_it.

¹⁷ Per le conclusioni si veda http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/image/document/2016-50/2016-fundamental-colloquium-conclusions_40602.pdf.

¹⁸ La relazione è disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/education/sites/education/files/201605-colloquium-report-radicalisation_en.pdf.

¹⁹ La relazione è disponibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/flash-report-ety-forum-2016_en.pdf.

²⁰ La relazione è disponibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/flash-report-cso-day-2016_en.pdf.

²¹ Per le conclusioni si veda http://ec.europa.eu/justice/events/colloquium-fundamental-rights-2015/files/fundamental_rights_colloquium_conclusions_it.pdf.

I partecipanti a tali riunioni hanno espresso forte sostegno e interesse a esaminare come l'istruzione inclusiva possa contribuire a promuovere i valori comuni e il ruolo che l'Unione europea può assumere in tal senso.

Il gruppo di lavoro ET 2020 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione ha tenuto una serie di attività di apprendimento tra pari su tali questioni. I messaggi chiave scaturiti da tali attività affermano che²²:

- l'istruzione dovrebbe andare oltre le pari opportunità per garantire l'inclusione di un insieme variegato di discenti e progredire verso una reale equità nell'istruzione;
- i valori devono essere oggetto di esperienze dirette di studenti ed educatori. I valori devono essere vissuti e non insegnati; i valori democratici devono essere sperimentati in classe - per esempio attraverso l'apprendimento basato su progetti - e le scuole devono accogliere la partecipazione attiva degli studenti, dei genitori, degli insegnanti e della comunità in generale, ovvero il cosiddetto "approccio scolastico globale e integrato";
- all'interno della comunità dovrebbe essere riservata maggiore attenzione ad azioni fondate sui valori laddove vi siano bambini e ragazzi a rischio di esclusione, vale a dire non solo i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, ma anche quelli che sono sospesi o espulsi da una o più scuole ed emarginati. È stato inoltre chiesto un maggiore sostegno, anche finanziario, alle iniziative che danno una seconda e una terza opportunità, all'apprendimento individuale adattato ai bisogni del singolo e al tutoraggio per i bambini emarginati ed esclusi.

• **Assunzione e uso di perizie**

La presente proposta si basa su una vasta gamma di relazioni e studi, nonché sulle competenze acquisite durante le attività di apprendimento tra pari e le riunioni del gruppo di lavoro ET 2020 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione.

Il lavoro dell'[Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva](#)²³ mira a garantire equità, pari opportunità e diritti per tutti i discenti, in particolare per quelli esposti all'emarginazione e all'esclusione, come gli studenti con disabilità e/o bisogni educativi speciali. L'Agenzia contribuisce all'elaborazione delle politiche dell'UE per mezzo delle sue molteplici relazioni e pubblicazioni, tra cui quelle sull'educazione della prima infanzia, sull'abbandono scolastico tra i discenti con bisogni educativi speciali e sul conferire ai docenti il compito di promuovere un'istruzione inclusiva.

²² I messaggi chiave ottenuti da attività di apprendimento tra pari in materia di pensiero critico e alfabetizzazione mediatica, competenze sociali e civiche, istruzione inclusiva e la formazione degli insegnanti sono consultabili all'indirizzo: http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/expert-groups/citizenship-common-values_it.

²³ L'Agenzia è un'organizzazione indipendente che funge da piattaforma collaborativa per i ministeri dell'Istruzione degli Stati membri dell'UE. Il suo obiettivo principale è aiutarli a migliorare le politiche e le prassi in materia di educazione mediante informazioni fattuali e suggerire l'attuazione di politiche nel settore basate sull'inclusione. È sovvenzionata grazie ai fondi Erasmus+ e ai contributi dei ministeri nazionali; ne fanno parte 27 Stati membri nonché l'Islanda, la Norvegia e la Svizzera.

Il lavoro dell'[Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali](#) è specificamente mirato a fornire consulenze indipendenti e fattuali in materia di diritti fondamentali nonché a informare e sensibilizzare il pubblico in questo senso per garantire che i diritti delle persone che vivono nell'Unione europea siano tutelati.

I dati raccolti dalle relazioni analitiche della rete accademica NESET II (rete di esperti sugli aspetti sociali dell'istruzione e della formazione)²⁴ mostrano che i sistemi di istruzione e formazione che promuovono elevati standard qualitativi per tutti, favoriscono approcci personalizzati e inclusivi che coinvolgono i genitori, sostengono un intervento precoce e si concentrano sui discenti svantaggiati, in particolare nell'istruzione tradizionale, possono costituire potenti motori di inclusione sociale. Analogamente, la rete NESET II ha sottolineato che il bullismo lede i valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione e ha fornito una panoramica delle più efficaci strategie e prassi di prevenzione del bullismo e della violenza nelle scuole in tutta l'UE²⁵.

La relazione Eurydice del 2017 relativa all'"[Educazione alla cittadinanza nelle scuole europee](#)", redatta a nome della Commissione, ha esaminato come l'educazione alla cittadinanza possa essere impiegata per creare ambienti di apprendimento coinvolgenti e interattivi mediante pedagogie innovative volte a sviluppare conoscenze, abilità e attitudini necessarie ai giovani per diventare cittadini attivi.

La [relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione](#) 2017 ha anch'essa evidenziato l'esigenza di rendere i sistemi di istruzione più inclusivi, poiché il livello di istruzione degli studenti dipende in larga misura dal loro contesto socioeconomico.

I messaggi chiave provenienti dal gruppo di lavoro ET 2020 e dalle sue attività di apprendimento tra pari da segnalare nel contesto della presente raccomandazione affermano, tra l'altro, che:

- gli istituti di apprendimento dovrebbero diventare parte integrante della comunità locale e contribuire a rafforzare una collaborazione più stretta con la società civile, le organizzazioni giovanili, le autorità locali e il settore imprenditoriale nell'intento di educare i giovani;
- una cultura dell'apprendimento democratica e inclusiva che dà valore alla diversità e lascia spazio al dialogo e al dibattito su questioni controverse è essenziale per l'apprendimento socio-emotivo e per acquisire competenze sociali e civiche;
- gli insegnanti devono essere supportati e messi in condizione di gestire la diversità e di sviluppare le competenze sociali e civiche dei discenti, per

²⁴ [Policy and Practices for Equality and Inclusion In and Through Education: Evidence and policy guidance from European research projects funded under FP6 and FP7](#) (Politiche e prassi per l'equità e l'inclusione nell'educazione e attraverso di essa. Dati e orientamenti strategici provenienti dai progetti di ricerca europei finanziati nell'ambito del sesto e del settimo Programma Quadro), 2015, http://nesetweb.eu/wp-content/uploads/2015/08/AR1_2015.pdf; [Education Policies and Practices to Foster Tolerance, Respect for Diversity and Civic Responsibility in Children and Young People in the EU](#) (Politiche e prassi dell'istruzione per rafforzare la tolleranza, il rispetto per la diversità e la responsabilità civile nei bambini e nei giovani dell'UE), 2016, <http://nesetweb.eu/en/library/education-policies-and-practices-to-foster-tolerance-respect-for-diversity-and-civic-responsibility-in-children-and-young-people-in-the-eu/>.

²⁵ [How to Prevent and Tackle Bullying and School Violence: Evidence and Practices for Strategies for Inclusive and Safe Schools](#) (Come prevenire e combattere il bullismo e la violenza nelle scuole. Dati e prassi per strategie destinate a scuole sicure e inclusive), 2015, http://nesetweb.eu/wp-content/uploads/2015/08/AR2_2015.pdf.

mezzo di formazione iniziale, sviluppo professionale continuo, strumenti pratici e sostegno e orientamento costanti.

- **Valutazione d'impatto**

Tenuto conto dell'approccio complementare delle attività proposte alle iniziative degli Stati membri, della natura volontaria di tali attività e della portata dell'impatto previsto, non è stata effettuata alcuna valutazione d'impatto. L'elaborazione della proposta si è invece avvalsa di studi precedenti, della consultazione degli Stati membri e della consultazione pubblica.

- **Efficienza normativa e semplificazione**

Non pertinente.

- **Diritti fondamentali**

La presente raccomandazione intende sostenere gli Stati membri nei loro sforzi volti a promuovere i diritti fondamentali.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

La presente iniziativa non richiederà ulteriori risorse provenienti dal bilancio dell'UE.

Sarà incoraggiato, ove opportuno, l'impiego di programmi di finanziamento dell'UE quali Erasmus+, Europa creativa ed Europa per i cittadini, per contribuire a sovvenzionare la mobilità individuale per l'apprendimento, gli scambi virtuali, i progetti di cooperazione e le attività di volontariato messi in atto per promuovere i valori comuni, l'inclusione e la comprensione dell'Europa. Ciò sarà realizzato nel rispetto delle rispettive basi giuridiche e tenendo conto delle rispettive capacità finanziarie.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

La presente raccomandazione sarà attuata mediante una collaborazione continua nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) e degli eventuali quadri futuri. Le azioni intraprese come seguito alla presente raccomandazione saranno oggetto di un riesame periodico nell'ambito di tali quadri, tra cui la relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione.

- **Documenti esplicativi (per le direttive)**

Non pertinente.

- **Illustrazione dettagliata delle singole disposizioni della proposta**

Tenuto conto della grande varietà dei sistemi di istruzione e nel rispetto del principio di sussidiarietà, la proposta individua una serie di raccomandazioni volte a orientare gli Stati membri nella ricerca delle misure più efficaci per promuovere i valori comuni, offrire un'istruzione inclusiva e integrare la dimensione europea nell'insegnamento, nei rispettivi contesti specifici.

Per quanto riguarda la **promozione dei valori comuni**, la proposta raccomanda agli Stati membri di:

- promuovere l'insegnamento specifico dell'educazione alla cittadinanza e all'etica;
- rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica;

- incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti, dei genitori e degli insegnanti alla gestione della scuola e dei giovani nelle loro comunità locali;
- promuovere migliori prassi come quelle definite nel quadro di competenze della cultura democratica del Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda l'**istruzione inclusiva** per tutti i discenti, la proposta raccomanda di:

- includere tutti i bambini nel ciclo di istruzione fin dalla prima infanzia e sostenere gli studenti con bisogni educativi specifici; offrire flessibilità nelle transizioni tra i vari livelli di istruzione e garantire un livello di orientamento educativo e professionale sufficiente;
- fare ricorso alle competenze e al sostegno offerti dall'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva.

Per quanto riguarda la **dimensione europea dell'insegnamento** la proposta raccomanda di:

- favorire l'apprendimento relativo all'UE e ai suoi Stati membri e promuovere la partecipazione a iniziative di mobilità e di "e-twinning", nonché a progetti sul campo.

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra la proposta raccomanda di supportare gli insegnanti per mezzo di esaustive formazioni iniziali e continue negli ambiti dell'educazione civica e delle pedagogie inclusive e di favorirne la partecipazione a programmi di scambio e apprendimento.

Il documento suggerisce misure di attuazione specifiche che aiuterebbero le autorità degli Stati membri a raggiungere tali obiettivi.

La proposta accoglie inoltre con favore l'intenzione della Commissione di sostenere gli Stati membri nel soddisfacimento di tali raccomandazioni, anche attraverso il finanziamento della mobilità per l'apprendimento, scambi reciproci, progetti di cooperazione, il volontariato e l'animazione socioeducativa, l'apprendimento tra pari e lo scambio di buone prassi grazie al quadro ET 2020 nonché lo sviluppo di una base di conoscenze finalizzate all'elaborazione di riforme strategiche.

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 165 e 166,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 2 del trattato sull'Unione europea sancisce che "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini".
- (2) Ispirata da tali valori, l'Unione è riuscita a riunire paesi, comunità e persone in un progetto politico unico, permettendo all'Europa di vivere il più lungo periodo di pace della sua storia che, a sua volta, ha portato alla stabilità sociale e alla prosperità economica. L'adozione da parte degli Stati membri dei valori sanciti nel trattato crea un terreno comune che costituisce l'elemento distintivo del modo di vivere e dell'identità europei e che conferisce all'Unione il suo ruolo sulla scena mondiale.
- (3) L'Unione e i suoi Stati membri sono confrontati a varie sfide quali il populismo, la xenofobia, il nazionalismo divisivo, la discriminazione, il diffondersi di notizie false e disinformazione, la radicalizzazione. Questi fenomeni potrebbero costituire una grave minaccia per le fondamenta delle nostre democrazie, compromettere la fiducia nello stato di diritto e nelle istituzioni democratiche e ostacolare un senso comune di appartenenza all'interno e tra le nostre società europee.
- (4) La mancanza di consapevolezza riguardo alle origini dell'Unione, alle ragioni che hanno portato alla sua creazione e al suo funzionamento di base favorisce la disinformazione e impedisce la formazione di opinioni oggettive sulle sue azioni. La conoscenza della diversità nell'Unione e nei suoi Stati membri sostiene il rispetto e la comprensione reciproci e la cooperazione all'interno e tra gli Stati membri.
- (5) L'istruzione a tutti i livelli e fin dalla prima infanzia riveste un ruolo cruciale nella promozione e nell'insegnamento di valori comuni. Essa contribuisce a garantire l'inclusione sociale, offrendo a ogni bambino pari possibilità di successo. Offre l'opportunità di diventare cittadini attivi e criticamente consapevoli e migliora la comprensione dell'identità europea.
- (6) Nella riunione dell'agenda dei leader tenutasi a novembre 2017 a Göteborg i leader europei hanno discusso l'importanza dell'istruzione e della cultura per il futuro dell'Europa. Contribuendo al dibattito la Commissione ha delineato la sua visione di uno spazio europeo dell'istruzione e ha proposto una serie di iniziative nella

comunicazione "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura"²⁶, dove afferma che *"rafforzare la nostra identità europea resta fondamentale e l'istruzione e la cultura costituiscono i migliori strumenti per farlo"*.

- (7) Uno degli obiettivi del quadro ET 2020 per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione²⁷, vale a dire la promozione dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva, è stato istituito partendo dal presupposto che l'istruzione dovrebbe promuovere competenze interculturali, valori democratici e il rispetto per i diritti fondamentali, combattere tutte le forme di discriminazione e di razzismo e fornire ai giovani gli strumenti per interagire costruttivamente con i loro pari provenienti da contesti diversi.
- (8) La dichiarazione di Parigi²⁸, adottata il 17 marzo 2015 dai ministri dell'Istruzione europei, ha espresso l'impegno degli Stati membri a promuovere valori comuni, potenziare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, l'istruzione inclusiva e il dialogo interculturale. Le risposte raccolte in occasione di una consultazione pubblica condotta su scala europea²⁹ mostrano chiaramente che è opportuno promuovere un'istruzione inclusiva. Solo il 16 % delle persone che hanno partecipato alla consultazione ritiene che l'istruzione sta raggiungendo tale obiettivo, mentre il 95 % considera che l'istruzione dovrebbe aiutare i giovani a comprendere l'importanza dei valori comuni e che l'Unione dovrebbe aiutare gli Stati membri in questo compito (98 %).
- (9) Una relazione Eurydice sull'educazione alla cittadinanza nelle scuole europee³⁰, redatta nel 2017, indica che l'educazione alla cittadinanza è attualmente sotto i riflettori in numerosi paesi europei. Malgrado ciò, quasi la metà dei paesi ancora non dispone di strategie per includere l'educazione alla cittadinanza nella formazione iniziale degli insegnanti. Attraverso le misure, questi ultimi dovrebbero pertanto essere supportati e messi in condizione di creare una cultura dell'apprendimento aperta e di gestire gruppi di apprendimento diversi per insegnare le competenze civiche, trasmettere il patrimonio comune dell'Europa, comunicare valori comuni e costituire modelli di riferimento per i discendenti.
- (10) La radicalizzazione e l'estremismo violento che ne consegue rimangono un serio problema in vari Stati membri. La promozione di valori comuni come vettori di coesione sociale e di integrazione, anche attraverso le politiche in materia di istruzione, è una parte imprescindibile della soluzione. Al fine di sostenere gli Stati membri nei loro sforzi, nel luglio 2017 la Commissione europea ha istituito un gruppo di esperti ad alto livello in materia di radicalizzazione³¹, il cui compito è individuare misure di sostegno, anche nel settore dell'istruzione.

²⁶ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017DC0673&from=IT>.

²⁷ Relazione congiunta 2015 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) - Nuove priorità per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (GU C 417 del 15.12.2015, pag. 25).

²⁸ http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/news/2015/documents/citizenship-education-declaration_en.pdf.

²⁹ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/results-citizenship-consultation_en.pdf.

³⁰ https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/images/6/68/215_EN_Citizenship_2017_N.pdf.

³¹ Decisione della Commissione, del 27 luglio 2017, che istituisce il gruppo di esperti ad alto livello della Commissione in materia di radicalizzazione (GU C 252 del 3.8.2017, pag. 3).

- (11) I risultati più recenti dell'indagine PISA³² e la relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2017³³ mettono in risalto il legame tra le disuguaglianze nel campo dell'istruzione e il contesto socioeconomico degli studenti. I dati PISA mostrano che gli studenti provenienti da famiglie più povere hanno il triplo delle probabilità di ottenere risultati inferiori rispetto ai loro compagni più benestanti e che gli studenti provenienti da un contesto migratorio hanno più del doppio delle probabilità di raggiungere risultati insufficienti rispetto agli altri studenti. Per prevenire l'emarginazione dei giovani è fondamentale disporre di sistemi di istruzione equi e inclusivi, che promuovono società coese, pongono le basi per una cittadinanza attiva e migliorano l'occupabilità.
- (12) Le indagini Eurobarometro evidenziano un livello notevolmente basso di conoscenza dell'Unione. Secondo un sondaggio del 2014, il 44 % delle persone ritiene di avere una comprensione limitata del funzionamento dell'Unione³⁴, mentre un'indagine del 2011 mostra che una maggioranza relativa degli intervistati ritiene di non essere bene informata riguardo all'Unione europea³⁵. Lo stesso studio ha anche rilevato che un terzo delle persone non conosce il numero esatto di Stati membri che fanno parte dell'Unione³⁶. Infine, l'ultima indagine Eurobarometro³⁷ sottolinea che il 35 % degli intervistati ritiene che norme comparabili nell'ambito dell'istruzione siano di grande aiuto per il futuro dell'Europa.
- (13) Alla luce di quanto precede, è essenziale che gli Stati membri intensifichino i loro sforzi per continuare ad attuare tutti gli obiettivi della dichiarazione di Parigi del 2015. È particolarmente importante continuare a promuovere i valori comuni come vettori di coesione e inclusione, favorire l'attuazione di ambienti di apprendimento partecipativi a tutti i livelli di istruzione, migliorare la formazione degli insegnanti in materia di cittadinanza e di diversità e promuovere l'alfabetizzazione mediatica e la capacità di pensiero critico di tutti i discenti.
- (14) Garantire una reale parità di accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti i discenti, compresi quelli provenienti da contesti migratori, o da contesti socioeconomici svantaggiati e quelli con bisogni speciali, è indispensabile per realizzare società più coese. Per tale compito gli Stati membri potrebbero beneficiare di strumenti dell'Unione esistenti, quali Erasmus+, i Fondi strutturali e di investimento europei, Europa creativa, Europa per i cittadini, il programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza, il Corpo europeo di solidarietà e Orizzonte 2020, nonché dell'orientamento e delle competenze dell'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva.

³² <https://www.oecd.org/pisa/pisa-2015-results-in-focus.pdf>.

³³ http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/et-monitor_it.

³⁴ Eurobarometro Standard 81, primavera 2014, pag. 117
(http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/archives/eb/eb81/eb81_publ_en.pdf).

³⁵ Eurobarometro Standard 75, primavera 2011, pag. 48
(http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/archives/eb/eb75/eb75_publ_en.pdf).

³⁶ Eurobarometro Standard 75, primavera 2011, pag. 50
(http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/archives/eb/eb75/eb75_publ_en.pdf).

³⁷ Speciale Eurobarometro 467, autunno 2017, pag. 6: "La maggioranza ritiene che standard di vita comparabili sarebbero estremamente utili per il futuro dell'Europa (52 %), e più di un terzo fa riferimento a norme comparabili nell'ambito dell'istruzione (35 %)"

http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPE_CIAL/surveyKy/2179).

- (15) Il programma Erasmus+ dimostra che la mobilità e i contatti transfrontalieri sono le modalità più efficaci per sperimentare l'identità europea. È fondamentale che tutte le categorie di discenti beneficino allo stesso modo delle opportunità offerte dal programma, in particolare attraverso scambi scolastici tra gli Stati membri. La mobilità virtuale, specialmente attraverso la rete e-Twinning, è un ottimo strumento per attivare il contatto tra studenti e sarà usato su più ampia scala nei prossimi anni, anche in combinazione con la mobilità fisica.
- (16) Inserire una dimensione europea nell'insegnamento dovrebbe mirare ad aiutare i discenti a sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità e a rafforzare un senso di appartenenza europea che completi le loro identità e tradizioni locali, regionali e nazionali. Questo è importante anche per promuovere una migliore comprensione dell'Unione nonché la comprensione dei suoi Stati membri.
- (17) La presente raccomandazione rispetta pienamente i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Il contenuto della presente raccomandazione non pregiudica le iniziative nazionali esistenti in questi settori, in particolare nell'educazione civica nazionale,

HA ADOTTATO LA PRESENTE RACCOMANDAZIONE:

Gli Stati membri sono chiamati a:

promozione di valori comuni

1. aumentare la condivisione dei valori comuni di cui all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea fin dalla prima infanzia e a tutti i livelli di istruzione, al fine di rafforzare la coesione sociale e un senso comune di appartenenza a livello locale, regionale, nazionale e dell'Unione;
2. continuare ad attuare gli impegni della dichiarazione di Parigi, in particolare:
 - a) promuovendo l'educazione alla cittadinanza e all'etica nonché un clima di apertura in classe, per favorire comportamenti tolleranti e democratici;
 - b) potenziando il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, in particolare nell'uso di Internet e dei media sociali, in modo da sensibilizzare ai rischi legati all'affidabilità delle fonti di informazione e potere esercitare buone capacità di giudizio.
 - c) sviluppando strutture che promuovano la partecipazione attiva degli insegnanti, dei genitori, degli studenti e della comunità in generale nella gestione della scuola; e
 - d) sostenendo le opportunità di partecipazione democratica dei giovani e un impegno attivo e responsabile nella propria comunità;
3. impiegare efficacemente gli strumenti esistenti per promuovere l'educazione alla cittadinanza, in particolare il quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia del Consiglio d'Europa³⁸;

offerta di un'istruzione inclusiva

4. promuovere un'istruzione inclusiva per tutti i discenti, in particolare:
 - a) coinvolgendo tutti gli alunni in un'istruzione di qualità sin dalla prima infanzia;
 - b) fornendo il sostegno necessario in base ai loro bisogni ad alunni e studenti, compresi quelli provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, da un contesto migratorio, quelli con bisogni educativi speciali e quelli più brillanti;
 - c) favorendo la transizione tra i vari livelli di istruzione e permettendo di fornire un orientamento scolastico e professionale adeguato;
5. fare concreto ricorso all'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva³⁹ per attuare e seguire gli approcci inclusivi che funzionano efficacemente nei rispettivi sistemi di istruzione;

promozione di una dimensione europea dell'insegnamento

6. promuovere una dimensione europea dell'insegnamento incoraggiando:

³⁸ *Competences for democratic culture - Living together as equals in culturally diverse democratic societies* (Competenze per una cultura della democrazia - Vivere insieme e su un piano di parità in società democratiche culturalmente diverse), 2016 <https://www.coe.int/en/web/education/competences-for-democratic-culture>.

³⁹ Come istituita all'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1288/2013 che istituisce "Erasmus+", il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

- a) la comprensione del contesto europeo e del patrimonio comune e la consapevolezza della diversità degli Stati membri dell'Unione;
- b) la comprensione delle origini e del funzionamento dell'Unione;
- c) la partecipazione degli studenti e degli insegnanti alla rete e-Twinning e alla mobilità transfrontaliera, in particolare per le scuole;
- d) i progetti sul campo per sensibilizzare i centri di istruzione all'Unione europea, in particolare attraverso un'interazione diretta con i giovani;

sostegno agli insegnanti e all'insegnamento

- 7. mettere gli insegnanti, i dirigenti scolastici e il personale accademico nelle condizioni di promuovere i valori comuni e offrire un'istruzione inclusiva, attraverso:
 - a) misure di potenziamento del ruolo degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e del personale accademico, aiutandoli a trasmettere i valori comuni e a promuovere la cittadinanza attiva in parallelo a un senso di appartenenza e rispondendo ai vari bisogni dei discenti; e
 - b) promozione di scambi e programmi di apprendimento tra pari nonché dell'orientamento e del tutoraggio per gli insegnanti e il personale accademico;

misure di esecuzione

- 8. riesaminare e, se necessario, modificare le politiche e le prassi esistenti nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento non formale al fine di dare seguito alle presenti raccomandazioni;
- 9. individuare eventuali lacune e rafforzare il coinvolgimento del pubblico, la consultazione e la raccolta di dati al fine di migliorare l'elaborazione di politiche fondate su elementi concreti in merito alla dimensione sociale e civica dell'istruzione e della formazione;
- 10. proseguire il lavoro condotto nei quadri di cooperazione strategica dell'UE nei settori dell'istruzione e della formazione, della gioventù, dello sport e della cultura attraverso l'apprendimento tra pari e lo scambio di buone prassi al fine di promuovere i valori comuni;
- 11. fare un uso efficace degli strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare Erasmus+, i Fondi strutturali e di investimento europei, Europa creativa, Europa per i cittadini, il programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza e Orizzonte 2020 al fine di attuare le presenti raccomandazioni.

ACCOGLIE CON FAVORE L'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE DI:

12. sostenere gli Stati membri nell'attuazione delle disposizioni della presente raccomandazione attraverso gli strumenti disponibili e gli strumenti di finanziamento, in particolare la mobilità scolastica e la rete e-Twinning;
13. sostenere riforme politiche nazionali e regionali e il miglioramento delle prassi attraverso il quadro ET 2020 per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ed eventuali quadri futuri;
14. elaborare e rivedere periodicamente gli strumenti di riferimento pratici e i documenti di orientamento per i responsabili politici e gli operatori del settore e sostenere la ricerca e l'impegno dei portatori di interessi volti a colmare le lacune conoscitive;
15. esaminare e valutare le iniziative prese a seguito della presente raccomandazione, in particolare attraverso il quadro ET 2020, tra cui la relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*